Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 313 MARTEDÌ 10 Novembre 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si [illegible]

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

A proposito della lettera del dott. Bugatto deputato al Parlamento di Vienna.

Dunque, l'on. Bugatto, deputato clericale al Parlamento di Vienna per una parte del Friuli orientale dice essere vero soltanto questo: «che l'Austria è in piena rigenerazione, che la guerra ha consolidato la coesione dei suoi popoli, che nessun sacrificio è troppo grande agli stessi, pur di contribuire all'umiliazione di quel fanatismo ultraslavo che ha tanto tormentato gli italiani dell'Impero. «Forse, egli dimenticava che fra i popoli dell'Austria vi sono alcuni milioni di slavi, nei quali — lo dimostrarono, fra altro i numerosi arresti di persone anche altolocate e investite di autorità, nei primi giorni della guerra, perchè sospettate di fanatismo ultraslavo — nei quali milioni, dicevamo, non era certamente sentito nè il bisogno, nè il desiderio di contribuire alla conciliazione della propria stirpe.

E il dott. Bugatto, questo fiore del patriottismo austriaco scrive ancora, con retorica troppo palese per essere presa sul serio: «Passata la guerra, l'elemento italiano aumenterà di considerazione e d'importanza, a meno che non ci faccia qualche brutto tiro... l'Italia! Perchè mai i nostri connazionali del Regno ci turbano questa meritata ascensione? Perchè mai augurano ai nostri avversari di razza la vittoria attraverso ai nostri cadaveri?»

* * *

Il pericolo del panslavismo. E un pericolo che anche i clericali del Regno preoccupava: così almeno doveva ritenersi dal momento che ne sventolavano il programma per giustificare le loro simpatie per i due imperi centrali (forse, la simpatia per la Germania non sarebbe soltanto «dio riverbero») E vedemmo anche i giornali berlinesi affermare con prosopopea teutonica che il Kaiser ed il popolo tedesco e l'alleato Franz Joseph e i popoli dell'Austria combattevano la vera guerra la guerra del germanesimo santa, in nome di tutta l'Europa civile, contro la barbarie moscovita.

Orbene, che ha fatto nell'ultimo secolo questo germanesimo guerriero e dotto, rappresentante ufficiale dello spirito umano, contro lo slavismo?

L'Austria tedesca ha dominato la Galizia e la Croazia, ha tentato di schiacciare con la sua aristocrazia e la sua borghesia il popolo proletario della Boemia, ha spinto le sue avanguardie etniche in Carniola, in Bukovina, in Bosnia. Dalla Sava alla Vistola, dalla Morava alla Drina la rete d'acciaio della burocrazia teutonica s'è distesa; una sola leggo ha regnato ed era tedesca; una sola cultura ha nutrito tutte le menti, ed era la tedesca; una sola idea di Stato ha diretto la vita dei popoli e le marce degli eserciti, ed era l'idea dello stato austriaco vassallo della Germania.

Lo *slavismo* era dunque prigioniero di tanta forza germanica, e l'Europa dormiva tranquilla i suoi sonni fidando nell'Austria. Ma che cosa succedeva intanto? Tutta questa macchina germanica dello Stato austriaco invece di schiacciare lo slavismo, gli forniva il nutrimento, lo faceva crescere, gli preparava l'avvento nella vita dell'Europa. Le scuole tedesche che dovevano far Tedeschi i figli degli Slavi, li lasciano slavi, e slavi più pericolosi degli altri perchè civilizzati. Le banche che dovevano rendere assoluto il predominio economico tedesco organizzavano il risparmio slavo. Tutta quella civiltà che i tedeschi avevano portato nei paesi occupati e conquistati, per affermare la loro individualità nazionale, per scrupolo di rappresentanti dello spirito umano, per tentar di assorbire gli stranieri, non fece che dare ai popoli slavi quello che loro mancava per essere nazioni: cioè l'organizzazione e la cultura.

Gli slavi che sono soggetti all'Austria sono molto più nazionalisti, più espansionisti, più pericolosi degli slavi che sono in Russia o in altri stati slavi indipendenti. I ruteni della Galizia hanno più vita degli ukraini di Russia; i polacchi dell'Austria sono politicamente i più forti fra i polacchi; dei popoli slavi di tutta l'Europa, il più ricco, il più colto, il più imperialista è lo czeco, cioè il più stretto dalle manette di quella guardia di pubblica sicurezza dell'Europa che pretende essere il germanesimo.

E la Prussia dalla spada pesante e dall'elmo a punta, dotata della quintessenza pura del germanesimo, come ha saputo affrontare lo slavismo?... Bismarck e Bülow hanno stabilito e proclamato solennemente che i quattro milioni di polacchi abitanti nella Posnania dovevano essere assorbiti e germanizzati. Furono fatte leggi speciali, furono chiuse le scuole polacche, fu impedito al popolo polacco di cantare i suoi inni sacri nelle Chiese in lingua polacca, fu iniziata la espropriazione dei terreni polacchi.

Ma i settecento milioni dell'erario dell'Impero spesi in quest'opera arricchirono i proprietari polacchi, senza estendere il possesso terriero dei tedeschi. Il danaro profuso a piene mani rese più intensa la vita economica del paese e permise il ritorno di numerosi polacchi emigrati in America e altrove. Alla fine dei conti c'erano 90 mila tedeschi di più in Posnania, ma in compenso i polacchi erano aumentati di duecentomila ed erano tutti diventati più ricchi col danaro tedesco.

— Non basta: la politica tedesca ha costretto la Francia ad allearsi alla Russia e a fornirle quindi tutti i miliardi che le sono accorsi per la sua politica militare. Così dunque indirettamente — la Germania ha procurato al panslavismo le ferrovie, i cannoni, le corazzate e i reggimenti contro i quali oggi deve combattere.

E non basta ancora. La Russia aveva un vecchio poderoso nemico che le inibiva l'espansione nel Levante e già la aveva affrontata in guerra e vinta: l'Inghilterra. Ora la politica navale tedesca ha costretto l'Inghilterra a deporre la sua inimicizia contro la Russia, a diventare sua alleata, ad aiutare la sua espansione.

E ancora ancora. Nel Giappone la Russia aveva un avversario potente e deciso che ieri aveva rintuzzato il suo imperialismo nell'Estremo Oriente. Eppure, causa la Germania, anche il Giappone è divenuto amico della Russia!

Ed ora in questa guerra, che il germanesimo pretende di combattere in nome della civiltà, che cosa chiede di poter fare il germanesimo contro gli slavi? Ne ucciderà molte migliaia; ma i popoli si contano a decine di milioni. Se li vincerà, rinsalderà fra loro i legami di razza, renderà più compatto il loro blocco e renderà più necessaria la unione a loro di nazionalità non slave. Poi vorrà conquistare nuove provincie slave credendo di acquistare nuove terre al germanesimo. E se vi riuscirà, succederà quello che è già successo da un secolo. Nuove plebi slave potranno offrire nuove migliaia di proletari affamati che si aggiungeranno al mezzo milione di pezzenti czechi che stanno dando l'assalto nazionale a Vienna, la capitale del germanesimo del mezzogiorno. E nuovi popoli slavi saranno organizzati economicamente dalle banche czeche costituite su modelli tedeschi, da ebrei czechi che un tempo erano stati tedeschi.

E dopo aver già sommerso le isole tedesche della Carniola e schiacciato le avanguardie tedesche della Bosnia, nuove masse slave soggiogate dall'Austria si rovescieranno sull'Adriatico e stritoleranno l'italianità della Dalmazia e dell'Istria e daranno più fieramente e più fortunatamente che per il passato l'assalto a Trieste italiana. E così quelli che vogliono oggi aiutare l'Austria per combattere lo slavismo, avranno aiutata l'Austria a far diventare slave terre nostre, a far diventare slavo un mare nostro!

Dunque, con i mezzi presenti, con la lotta presente, il germanesimo non può abbattere lo slavismo. Anzi vincendo, può solo preparargli i mezzi e le condizioni per diventare più forte e più pericoloso.

* * *

Non per questo io sono di quelli che si accasciano sotto il terrore dell'inevitabile e irresistibile pericolo slavo. Perchè pericolo ci sia, bisogna che tutti gli slavi siano in un blocco solo, sotto la tutela e la guida dell'Impero russo; bisogna che gli slavi siano stretti tutti da una solidarietà, da una fraternità più che politica, addirittura mistica. Orbene, nell'Austria, dove diverse nazionalità slave sono convissute, non sotto la stretta di una disciplina come quella che lo czarismo impone ai popoli della Russia, ma libere fino a un certo punto di fare una politica indipendente, questa fraternità slava non s'è vista mai, neppure per sogno.

I polacchi hanno oppresso nazionalmente e politicamente ed economicamente i ruteni, e quando gli czechi lottavano contro il governo germanizzante, stavano col governo germanizzante. E gli czechi si sono disinteressati della sorte dei ruteni oppressi dai polacchi, e dei croati calpestati dagli ungheresi, e degli sloveni soffocati dai tedeschi. E sloveni e croati e ruteni e polacchi e sloveni nella via politica dell'Austria hanno tutelato i loro particolari interessi, considerando gli altri slavi come del tutto estranei, per niente uniti da nessun vincolo. E fuori dell'Austria, serbi e bulgari stettero uniti fino a che un nemico stesso li opprimeva e li minacciava tutti; ma quando il turco fu vinto e reso impotente, si gettarono l'un contro l'altro, come se un lungo odio di razze imponesse loro di massacrarsi ferocemente. E oggi anche i popoli slavi sono concordi solo perchè, dopo il turco, un altro nemico tutti insieme li opprime e li minaccia. Ma se questo numero sarà vinto, ogni popolo tornerà a sentirsi popolo distinto dagli altri, con una fisonomia propria e propri interessi particolari differenti da quelli degli altri e talvolta contrastanti con quelli degli altri. E particolarmente il polacco sarà popolo autonomo; e il ruteno, con la annessione della Gallizia, sarà aumentato di numero e più ancora di forza morale, intellettuale e politica. E tutti e due per destino intellettuale dovranno mettersi in lotta con lo czarismo che vorrà assorbirli, o per lo meno tenterà di soffocare le loro individualità nazionali.

E fuori, la Serbia — come già la Bulgaria — diventata più grande e meno minacciata dal pericolo austriaco, vorrà essere indipendente dalla tutela del piccolo padre. E lo czarismo panslavista sarà minato all'interno e combattuto all'esterno da slavi.

Così, abbattendo l'imperialismo tedesco, si preparano le premesse per la futura disintegrazione dell'Impero russo, E si libera l'Europa da due pericoli e, quello che più importa, si libera l'Italia da diverse servitù: la schiavitù di dover legare i propri destini ai destini dell'Austria, la schiavitù di dover aiutare lo slavismo serbo per strappare con esso all'Austria l'egemonia dell'Adriatico, la schiavitù di non potersi gettare nelle necessarie conquiste mediterranee causa i pericoli che nell'Adriatico lo minacciano. La politica del blocco germanico è stata conservatrice perchè ha tenuto con la forza fissi tutti i popoli in determinate posizioni di vassallaggio setto di esso o di inimicizia contro di esso. Nessuno era libero del male comune, nessuno poteva liberarsi da una delle due schiavitù.

Abbattuto il blocco, l'Europa tornerà in moto, avrà nuova vita. E l'avremo anche noi, e sarà — osiamo sperarlo — vita più nuova, più gagliarda, più grande.

Cronaca Provinciale

PALUZZA

Un sussidio al Comune.

ESPIGI ci scrive da Roma in data 8:

Su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, S. M. il Re ha firmato stamane il decreto che concede un sussidio al Comune di Paluzza (Udine) per la esecuzione dei lavori di prolungamento d'un argine alla sinistra del torrente.

ARTEGNA

Apertura della scuola di disegno. — (M.). Col 16 corrente si aprirà la locale scuola d'arte applicata all'industria e le lezioni si daranno nella sala di proprietà del maestro Romanini. Va tributata una lode alla Società «Concordia e Progresso» che, nonostante la calamità degli avvenimenti, ha provveduto alla sua riapertura.

I risultati soddisfacenti ottenuti negli anni passati sono buoni auspici per l'avvenire; e noi, renderemo omaggio all'utile istituzione, volgiamo caldo appello ai giovani perchè ne riconoscano i nobilissimi fini e cerchino di approfittarne e di farle onore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Partenza intempestiva d'un treno ferroviario

Le persone che attualmente viaggiano in ferrovia devono, per necessità d'eventi, regolarsi pur troppo alla massima: «Ferrovia che vai, treni che trovi... normalmente in ritardo» essendo la sicurezza della partenza, subordinata rigorosamente alla pazienza aspettativa del convoglio in arrivo quandochessia. Ma se pel normale ritardo dei treni ordinari il pubblico è già prevenuto e rassegnato e regola di fonformità, nessuno si attende che un treno giunto eventualmente in orario abbia da essere licenziato prima che decorra il tempo fissato per la sua fermata: ciò che costituirebbe sovente pei viaggianti un malanno peggiore dei lamentati, ma pur noti ritardi: la perdita, ciò è, inevitabile del treno. Ciò è accaduto stamane alla stazione di San Vito al Tagliamento, in cui alcuni viaggiatori giuntivi in tempo rigorosamente preciso, trovarono che il treno N. 52 in arrivo alle ore 8.58, era partito per Casarsa alcuni minuti prima dell'orario stabilito; per cui dovettero ritornare sui propri passi, rimandando la propria partenza e i propri affari a più esatto servizio ferroviario.

Un viaggiatore.

Per una bonifica. — Per giovedì 12 corr., alle ore 10.30, è convocata l'Assemblea del Consorzio per la bonifica delle regioni Melmosa e Selvata, per sentirsi dare in proposito all'importante lavoro, dalla Presidenza, comunicazioni varie, e per avere l'approvazione di contrarre con la Cassa depositi e prestiti, un mutuo al 4 0/0 scontabile in 30 annualità, e conseguenti deliberazioni. Il lavoro si aggira su L. 75 000 e servirà a lenire la disoccupazione questo inverno.

Una dolorosa notizia. — Questa mattina, lunedì una dolorosa notizia si diffondeva fra i cittadini, e fu appresa col più vivo dispiacere; L'egregio segretario comunale signor Mariano Fancello, che da tanti anni cura l'amministrazione del nostro comune con vero amore, intelligenza e rettitudine, era stato colpito da improvviso grave malore. Speriamo che la scienza e le affettuose cure dei suoi cari, vincano il male; e l'ottimo uomo sia conservato all'affetto generale che lo circonda. Questo è nei voti della intera cittadinanza.

Beneficenza. — Il signor Mazzolini Giosuè e fratelli da Tolmezzo, in morte del compianto sig. Pietro Mazzolini, hanno elargito L. 10 a beneficio della locale Congregazione di Carità.

COSEANO

Sotto i cipressi. — Alla salma del rev. don Bernardino Michelutti, nostro parroco toltoci da un assalto di paralisi improvvisamente nell'età di 36 anni, il popolo di Goseano tributò oggi onoranze funebri solenni. Una trentina circa di sacerdoti vi parteciparono, e moltissimi abitanti dei paesi vicini e di S. Daniele; la nostra amministrazione comunale vi era largamente rappresentata.

La salma dopo l'assoluzione nella chiesa parocchiale è stata tumulata nel nostro cimitero ove per desiderio del popolo, verrà eretto un monumento alla sua memoria

GEMONA

Il genetliaco di S. M. — Mercoledì, sarà qui solennizzato con la rivista del distaccamento alpini qui di stanza, passata dal colonnello cav. Marini.

Il municipio, per tale occasione, offrirà agli ufficiali ed alle autorità locali, un rinfresco, nella sala consigliare del Comune.

Un odiatore delle donne gemonesi

Iersera, verso le 10, certo Luigi Pantaleone Croatto di Ciseriis, trovandosi in osteria qui, si espresse con parole gravemente offensive sulle donne gemonesi. Il sig. Alessandro Urbani gliene fece rimostranze; ma il Croatto, per tutta risposta, estrasse la rivoltella e la puntò contro l'Urbani che d'un salto fu sulla strada per evitare guai. L'altro però lo seguì e rincorse puntandogli contro l'arma.

Volle fortuna che di là passasse un capitano d'artiglieria, il quale affrontò il prepotente, e dopo viva lotta potè disarmarlo. Il Croatto è stato passato alle carceri.

Nelle Scuole. — Oggi, 9, si sono finalmente riaperte le scuole; ma, essendo vari locali ancora occupati da soldati, le lezioni sono impartite: la mattina, alle bambine; nel pomeriggio ai bambini.

Oggi stesso è arrivato il nuovo direttore signor Italo Bosetto. Sia il benvenuto.

Feste a Ospedaletto

Domenica, 15. il M. R. don Giuseppe Comelli prenderà possesso della parrocchia di Ospedaletto, recentemente creata con Decreto dell'Arcivescovo S. E. Anastasio Rossi, ch'elevò la Capellania a Parocchia. Si stanno preparando grandi feste, in onore del beneamato parroco don Comelli, che per le sue ottime qualità seppe cattivarsi la benevolenza e l'amore della intera popolazione.

Diamo il programma dei festeggiamenti che si preparano a Ospedaletto nella circostanza dell'immissione in possesso del suo primo parroco e dell'inaugurazione dell'Asilo Infantile.

Domenica

Ore 5. Sveglia allo sparo dei mortaretti e al suono della filarmonica locale.
Ore 7. Messa e chiusura degli esercizi spirituali.
Ore 9 Concerto in piazza della Filarmonica locale.
Ore 10. Funzione di rito per la immissione in possesso del nuovo Parroco.
15 Funzioni del pomeriggio.
« Concerto in piazza della filarmonica locale.

Lunedì 16

Ore 8 Messa.
9. Incontro a S. E. Mons. Arcivescovo.
10. Cresima.
11. Inaugurazione e benedizione dell'Asilo.
15. Piccolo trattenimento dei bimbi dell'Asilo.

S. DANIELE

Al reduce Giuseppe Bortoluzzi furono tributate onoranze funebri in forma civile. Numeroso ed eletto il seguito di amici, di coetanei, di forestieri e di ammiratori. Parecchi negozi erano chiusi al passaggio del corteo. In questo, notammo le bandiere delle Società Reduci ed Operaia. Tre le ghirlande: della moglie della cognata e degli Ufficiali del Presidio, dei quali v'era la maggiore rappresentanza nella persona del signor Colonnello, di due maggiori e di tre capitani del 66 o R. Fanteria. Diedero il saluto alla salma, con parole improntate a sentimenti patrii, il barone Toran e il sig. Corradini Arnaldo.

Alla Riviera Ligure. — Domenica mattina sono partiti una trentina fra operai ed operaie verso la Riviera Ligure indirizzati dall'on. di Caporiacco per essere occupati nelle raccolte delle olive.

Buona fortuna!

PALMANOVA

E' morto. — Questa mane è spirato il sig. Giovanni Morteani, onesto e beneamato operaio che fu per vario tempo amministratore della Società Operaia. Domani avranno luogo i funerali puramente civili. Alla famiglia condoglianze.

CIVIDALE

La fiera di domani. — Si prevede per domani un concorso straordinario di forestieri, alla grande fiera di S. Martino.

Già ieri cominciarono ad arrivare dalla lontana Slavia, per non occupare la giornata di domani nel viaggio. Oltre ai tanti divertimenti ci saranno ben quattro feste di ballo: al «Friuli», alla «Nave» all'«Abbondanza», ai «Tre Gobbi» e... crepi la miseria!..

Atto onesto. — Merita segnalato l'atto onesto compiuto dal giovane Boreanas Giovanni di G. Batta, che, trovata ieri per istrada una penna stenografica d'oro, la portò al Municipio.

Teatro Sociale. — Questa sera e domani, al Novo Cine, si raffigurerà il poderoso dramma *Satanasso*; per venerdì, sabato e domenica è preannunciata la grandiosa film Cinematografica *Marcantonio e Cleopatra.*

La gara al bigliardo. — Iersera al Caffè S. Marco, si è iniziata una interessante gara al bigliardo «pro disoccupati», le sei prime pariglie battevano ieri sera, restando in gara tre, Ciconi con Cozzarolo, ing. Pascatti e Tenente Bianchi, Tenente Angelini e Tenente Romano. La gara seguirà questa sera e domani.

L'orario degli esercizi. — Con decreto prefettizio fu definitivamente applicato l'orario di chiusura degli esercizi pubblici: Osterie, chiusura alle ore 10; trattorie con alloggio ore 11; Alberghi e Caffè ore 12. Questo orario andrà in vigore cominciando da oggi.

Stato civile della seconda quindicina di ottobre.

Nati vivi maschi 9, femmine 15. Nati morti maschi 2.

Morti. Brusini Maria di anni 79 da Rualis, Mulloni Lucia di anni 60 da Rualis, Marinigh Angela di anni 33 da Gagliano, Nadalutti Alba di mesi tre, da *Spessa*, Rossi Rosa di anni 50 da Cividale, Battiloro Irma di mesi 10, da Gagliano, de Sandrinelli Eleonora di anni 58 da Trieste, Mulloni Maria di anni 23 da Cividale, Tomat Giulia di anni 2 da Sanguarzo, Gasparutti Celso di anni 5 da Spessa, Moschioni Adele di mesi 6 da Gagliano, D'Anzolo Caterina di anni 79 da Faedis, Farinato Alessandro di anni 70 da *Povoletto*, Bez Giovanni di anni 31 da Ciseris, Carlig Michele di anni 35 da S. Leonardo.

Matrimoni. *Zamparo* Antonio agricoltore da Zuccola con Gondolo *Maria* casalinga da Zuccola, De Angeli Carlo muratore da Cividale con Grinovero Maria casalinga da Rualis, Barbiani Luigi, agricoltore da Cividale con Bardus Virginia casalinga da Madriolo.

FAGAGNA

Tanto per la verità

Da vario tempo un corrispondente da qui va sbizzarrendosi, col dire che le cose scolastiche non vanno punto bene, e consiglia a qualche insegnante di cambiar aria. Non dice però i motivi: di salute no, certo; ed allora dovrebbe specificare le ragioni del suo consiglio.

Il corrispondente, purtroppo, questa volta ha preso un colossale granchio poichè, primo non è affatto vero che le cose scolastiche, vadano *tanto male* come si vorebbe far credere; anzi, tutt'altro.

Durante il decorso anno scolastico, il R. Ispettore fece sei visite, e ogni volta riscontrò l'ottimo andamento della scuola, e il progressivo miglioramento dell'istruzione, in confronto agli anni antecedenti; ciò che diedegli motivo di congratularsi, e lodare i bravi insegnanti.

In quanto poi all'insegnante al quale si consiglia un cambiamento d'aria, bastino questi brevi dati:

Anno 1909-10 (antecedente al trasferimento qui dell'insegnamento in questione) esami di compimento alunni 46.

Anno 1910-11	alunni	72
» 1911-12	»	92
» 1912-13	»	108
» 1913-14	»	128

A carico di questo insegnante il quale conta vent'anni d'insegnamento nei quali mai diede motivo a lagnarsi in nessun dei luoghi dov'egli esercitò qui, solo qui si era tentato, con mezzi subdoli indegni d'un paese civile, e da persone che si credono tali, con false dicerie a suo riguardo, *sopprimere l'uomo*, non pensando che dietro a lui vi erano una moglie e due innocenti bambine.

Però una rigorosa inchiesta, durata quasi una settimana da parte dell'Ispettore scolastico, riuscì favorevole all'insegnante, e mise in sgomento, chi tentava rovinarlo, in uno ad altre persone le quali corrono ora ai ripari, e vogliono spacciarsi per i suoi salvatori.

Teatro. — Ieri — domenica — la Compagnia del Ricreatorio Festivo, rappresentò nuovamente *S. Tarcisio*, dramma sacro in 4 atti. Figuravano sulla scena 45 personaggi.

Ottimamente l'esecuzione e una lode speciale ne va perciò ai pazienti istruttori.

PORDENONE

Un arresto. — (7). Tale Redolfi Giuseppe di Lorenzo, d'anni 39, entrava oggi all'osteria «Al Gambero» di proprietà del sig. Conte Giuliano e dopo aver mangiato e bevuto per un complessivo importo di L. 1.80 dichiarò di non avere nemmeno un soldo per pagare. Chiamato il vigile Barbisin di servizio in quei paraggi, fu da questi tratto in arresto e denunciato per truffa.

Cena d'addio. — Sabato sera alla trattoria alla «Ferrata» diversi amici offrirono un banchetto d'addio al signor Ruggero Fantuzzi il quale sta per lasciare la nostra città e si trasferisce a S. Vito al Tagl.

Decesso. — A 54 anni morì ieri tra spasimi atroci la nota guardia notturna Santarossa Pietro.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento

Tristi avventure. — Ernesta Del Pup della Dorigo di Luigi, d'anni 18, da Cordenons, è la giovanetta; Ella sorride facilmente e volge in giro lo sguardo procace. Venne in Pretura insieme al mendicante spavaldo, un vigilato speciale, il vecchio incendiario....: una compagnia ben miserevole!.. Venne dal carcere, dove sconta quattro mesi di condanna per furto; ed è imputata di altri furti: un anello del valore di lire 50 in danno dell'orefice Alearzo Ronzoni di Udine, perpetrato verso la metà di settembre; una collana del valore di lire 60 in danno di Luigi Lovisatti di Portogruaro. Ma ella non li ha rubati, quegli oggetti, mai più!.. L'anello fu rinvenuto ad Aviano, nella camera di un ufficiale, che si affrettò a mandarlo al proprio comandante.

— E come fu rinvenuto, ad Aviano, in camera di quel tenente, un anello che voi dite vostro di vostra proprietà? — le chiede il Giudice.

— Passando per Aviano. Combinai con un ufficiale di cui non so il nome, che sarei con lui rimasta quale cameriera. Avevo l'anello in dito. Nel lavarmi le mani, lo deposi sopra un tavolino ed ivi lo dimenticai. Ma quello non è un anello del signor Ronzoni (e calca su queste parole, in modo sprezzante). Quell'anello è mio. Come può dire il signor Ronzoni che l'ho rubato nel suo negozio?.. Prima disse che ne avevo rubato uno; poi viene la storia di questo secondo...

Il signor Ronzoni insiste nel riconoscere quell'anello per suo. Ne avvertì la mancanza dal negozio dopo qualche tempo, nel ripassare il registro dei preziosi, dove sono catalogate tutte le vendite col nome degli acquiranti. L'uscita di quest'anello non fu registrata, e non poteva esserlo trattandosi di furto anzichè di vendita.

Quanto alla collana... ecco: a Portogruaro la Del Pup non è mai stata (lo dice lei, naturalmente) e non sa nemmeno dove questo paese si trovi.

Oltre al signor Ronzoni, è assunta a testimoniare una donna, ch'ebbe dall'accusata l'incarico di impegnare gli oggetti. Nondimeno il Pubblico Ministero chiede sentenza di assoluzione per insufficenza d'indizi. Il difensore avv. Centazzo, con acume sostiene la tesi della improcedurabilità: l'imputata non può essere processata e tanto meno condannata per il singolo furto dell'anello in contesto, dappoichè per il furto di altro anello (si tratterebbe di furto continuato) già ella fu condannata. In via subordinata, si associa alla proposta del Pubblico Ministero.

Il Giudice accoglie la tesi difensionale: non si può procedere dopo la prima sentenza. Ordina la restituzione della refurtiva al Lovisatti e al Ronzoni...

— Quanto al signor Ronzoni — esclama inviperita la Del Pup, quantunque assolta — se lo darei io il resto!.. Egli, e glielo direi sulla faccia, è un...

Ma il Giudice la interrompe e redarguisce.

— Risparmi gli insulti, se non vuole che aggiungiamo una nuova condanna a quella che sta scontando!..

E la Del Pup va a sedersi accanto ai «compagni», piangendo dalla rabbia. Ma sono burrasche di primavera: poco dopo, sorride e ride. Incoscienza? insensibilità morale? o depravazione precoce?..

Il diritto di vivere. — Domenico Pasquali di Bassiliano, giovane e robusto. Egli fu arrestato perchè questuava.

— Perchè non lavorate?

— Quando non si trova... Ho diritto anch'io di vivere come tutti gli altri; e se non mi danno lavoro, ho diritto almeno di non morire di fame...

— E così andate cercando l'elemosina... Ma come va che eravate ubbriaco?

— Ah nossignor. Cosa vuole? senza mangiare basta bever un bicchiere e dà subito alla testa...

— Siete condannato a otto giorni d'arresto. Ma badate, dopo uscito, di non tornar alla questua, cercatevi lavoro...

— Quando nessuno ne dà...

No xe vero niente! — Gio Batta Maniago fu Luigi, d'anni 57, da Udine, è imputato di oltraggio al vigile urbano Novello e alla guardia daziaria Cozzi.

— Ma no xe vero niente! — prorompe il Maniago sollevando l'ilarità generale, sì che il Giudice ammonisce il pubblico che non si trova a teatro. — No xe vero niente! Mi no lo go gnanche visto questo sior vigile!..

Ma gli oltraggiati vengono lì, davanti al Giudice a confermare l'accusa: e il Maniago è condannato a 40 giorni di reclusione conformemente alla proposta del Pubblico Ministero.

Me piase el vin, no digo de no.... —

— Eccoli qua voi di nuovo!...

— Cossa la vol sior giudice? si vien fuori da quel luogo che mi capisce, dove non si ha bevuto che acqua per tanto tempo; e si ha diritto di bere un bicchier di vino... Me piase il vin, no digo de no....

— Ma non dovreste ubbriacarvi.

— Mi no gero imbriago.

— E poi foste arrestato dopo l'ora fissata dalla vostra sorveglianza...

— Quando si è perseguitati!.. Mi no go casa, no go nessun luogo dove andar a dormir... Al Ricovero notturno no i me vol... E po, son sta arrestà mentre andavo al Ricovero, che i lo chiude alle 8: Dunque no 'l gera tardi...

La condanna fu mite: 3 giorni di arresto.

— E dopo, tornerete da capo già...

— Eh, sior giudice: quando no se pol far altro!.. Così malinconicamente conchiude il pregiudicato Finardi Benigno d'anni 45, da Udine.

Anche il povero Bambin!.. — Mancava anche questo, a completare il quadro delle miserie sciorinate in un giorno davanti alla Pretura! Antonio Orzani detto Bambin fu condannato — e nessuno saprebbe dire il numero delle sue condanne — a 10 giorni di arresto per la solita sua ubbriachezza.

Due colpi di flobert. — Giuseppe Bosetto di Francesco ha secondo l'accusa esploso due colpi di flobert contro Luigi Franzolini.

L'accusa però non regge, e l'imputato viene assolto; è condannato però a 6 giorni di carcere — già scontati — per il porto d'armi senza licenza e, gli è confiscato il flobert.

Maldicenza di donne — Carlotta Borgatti fu Giuseppe, Maria Fantini e Oliva Mazzoleni sono *sub iudice*, imputate d'aver la lingua tanto lunga da esser giunte a ledere l'onore e la riputazione di Pietro Jacob, con insinuazioni maligne ed errate. Ma le risultanze processuali non concretano l'accusa e le tre donnette vengono assolte per insufficienza di prove. E il querelante sig. Jacob si busca le spese processuali D. avv. Tavasani.

Non si spezzano i suggelli daziarii. Giovanni Lodolo fu Luigi d'anni 54 di Laipacco ha strappato per due volte i suggelli che il Ricevitore daziario aveva applicato in una sua botte; di più, stando all'accusa, [illegible] oltraggiato e minacciato lo stesso [illegible] vitore [illegible] rotata dai sig. Attilio Rizzi. L'accus[illegible] perciò condannato testimoni e il L[illegible] e 100 lire di multa a giorni [illegible] però la legge Ronchetti; inoltre a [illegible] 70 di contravvenzione al Regolamento daziario.

Le elezioni amministrative di domenica passata e della prosrima.

Le elezioni provinciali.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni provinciali:

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

Eletti:

Ceconi co. Mario, lib., voti 2915

D'Andrea rag. Giacono, rad. v, 2779.

Concari avv. cav. Francesco, rad., voti 2779.

Fabricio Gio. Maria, lib. voti 2284.

Seguono non eletti:

Collesan Andrea, lib., voti 2034 — Luchino cav. Lucchini, rad., voti 1686 — Cosattini avv. Giovanni, socialista, voti 1779 — Zannier, soc., voti 1293.

Una dichiarazione del geometra Silvio Rossi

Sorpreso alla mia volta della inaspettata offerta di candidatura, ben grato delle buone disposizioni degli elettori di Travesio a mio riguardo, deploro non abbiano avuto corso alcuni cenni sulle elezioni inviati alla Patria al Paese ed al Gazzettino da parte democratica, i quali avrebbero spiegato perchè la lista portava solo tre nomi, ed anche quale era la linea di condotta che s'imponeva ai democratici, di fronte alla situazione elettorale.

I motivi per cui il partito democratico dovette rinunciare a portare altri nomi che, meglio del mio, avrebbero dato affidamento di rappresentare degnamente gl'interessi del partito, del mandamento e della montagna del Spilimberghese, sussistono a maggior ragione per il mio. Spero che gli amici che mi conoscono, abbiano a tempo messo sull'avviso gli elettori onde evitare una inutile dispersione di voti della quale sarei veramente spiacente, avendo fatto il possibile per evitarla. Se mi sono occupato nella stampa anche degli interessi del pedemonte lo feci nell'interesse generale del paese e del mandamento di cui è tanta parte per il dovere che ha ognuno di ciò fare secondo i suoi mezzi, quindi nulla per meritare attestazioni speciali.

Geom. Rossi Silvio.

Il risultato.

Ciro. 9. — Il risultato delle elezioni provinciali e comunali segna il trionfo del buon senso.

Il corpo elettorale ha con ferma volontà, affermato che il mandamento nostro non è terra di conquista; ha affrettato la catastrofe della sezione socialista che vive a forza di ossigeno...

La disoccupazione, vero specchietto per le allodole... non evitò, come avevamo previsto, la caduta dell'avv. Cosattini, *leader* dei nostri socialisti.

L'elezione del rag. Giacomo D'Andrea, portato prima nella lista radicale e poi in quella dei socialisti ufficiali si deve unicamente al fatto d'essere egli stato compreso in due liste. I notevoli voti, dunque, dall'eletto ottenuti non vennero dati solamente da «socialisti genuini ed autentici» manco da altri elettori che evidentemente sconoscevano le idee intransigenti del D'Andrea.

Ora noi domandiamo al rag. Giacomo D'Andrea ed ai socialisti se può essere compatibile per un socialista ufficiale, cioè intransigente, accettare l'appoggio, i voti da partiti che essi combattono alla stregua di tutti gli altri.

L'ordine del giorno della Sezione di Udine e il *Lavoratore*, a proposito delle elezioni, hanno raccomandato a tutti i socialisti di osservare scrupolosamente il verbo della Direzione socialista; di essere cioè intransigenti e di non stringere alleanza con nessun partito.

Essi ciò non hanno fatto; come rimedieranno? Ed al rag. D'Andrea, eletto da una coalizione di opposte tendenze — chiedemmo: quale partito rappresenta! Il radicale oppure il socialista?

E ciò, per quanto riguarda il radico-socialista ufficiale eletto.

E' stata appresa con generale soddisfazione la elezione del giovane conte Mario Cecconi, del farmacista Fabricio, e del cav. Concari. Il conte Cecconi che ebbe il maggior numero dei suffragi, non demeriterà dalla fiducia degli elettori.

Egli che è animato dal desiderio nobilissimo di essere utile al paese, attivamente si occuperà dei bisogni del Mandamento, cooperato validamente dal nuovo eletto farmacista Fabricio e dal cav. Concari, temperato dalla lunga permanenza al Consiglio provinciale. I voti ottenuti dal nostro concittadino Collesan, dimostrano di quanta larga simpatia sia egli circondato.

Il sig. Collesan, sarebbe sicuramente eletto se il *radico-socialista ufficiale* rag. Giacomo D'Andrea non fosse stato compreso nelle due liste.

Più tardi vi trasmetterò le impressioni della cittadinanza sul risultato delle elezioni comunali.

MANDAMENTO DI AVIANO

A consiglieri provinciali sono riusciti l'avv. Cristofori e l'avv. Policreti.

Non vi fu lotta: non v'erano competitori.

MANDAMENTO DI MOGGIO.

Furono riconfermati i due egregi Consiglieri uscenti dott. Rodolfi cav. Pietro e Piussi cav. [illegible]. Ecco il numero dei voti:

Rodolfi 1113, Piussi 1106, Barbarino Giacinto, candidato socialista, 607.

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Furono proclamati eletti:

comm. Ignazio Renier, lib., v. 3724.

avv. Riccardo Spinotti, soc., v. 3456

cav. Giuseppe Marchi, lib, v 3387,

dott. cav. Arturo Magrini, liberale. voti 3376.

Seguono, non eletti:

Cella soc. voti 3347 — Da Pozzo avv. cav. Odorico, lib., voti 2189 — Somma geom. Severino, soc. voti 3146, Barbacetto socialista 3210.

* * *

A Tolmezzo i liberali ottennero una cinquantina di voti di più dei socialisti. I paesi del mandamento che dettero maggiori voti ai liberali sono: Zuglio, Arta, Sutrio, Ligosullo, Ravascletto, Villa Santina, Ovaro, Forni Avoltri (tranne che per da Pozzo e Marchi) Amaro, Paularo, Comeglians.

Dettero maggiori voti ai socialisti Cercivento, Paluzza, Treppo, Lauco, Prato Carnico, Rigolato, Cavazzo, Verzegnis.

Ci furono anche delle... sorprese; a Forni Avoltri Renier e Magrini ottennero 240 voti, Da Pozzo e De Marchi 65; a Ravascletto Spinotti 117, Somma 49.

Sarebbe sicuramente riuscito anche il socialista Cella, ma fu liquidato dalla votazione di Ravascletto, che gli diede 64 voti, mentre a Magrini dava 173.

La lista liberale sarebbe riuscita completament se i liberali si fossero meglio organizzati e se avessero pensato a tempo alla propaganda. Basta accennare che in molte sezioni le schede dei liberali furono completamente asportate dagli avversari.

Incidenti non furono segnalati, ad eccezione di uno a Sutrio ove una comitiva di giovani per la contestazione di una scheda sollevarono un vero putiferio. Dovette intervenire la truppa che ne trasse non senza resistenza tre in arresto.

E' sintomatico il fatto che i socialisti banditori della neutralità assoluta furono battuti.

L'avv. Spinotti, l'eletto con i maggiori voti così si esprimeva nel suo programma elettorale:

«Chi di voi non intravvede le incognite gravissime che s'addensano sulla nostra cara Italia della quale si stanno ora maturando i destini?

Quale sorte è serbata alla nostra vigile Tolmezzo, vigile scolta avanzata verso terre non nostre ancora, ma che pur attendono anelanti il giorno della redenzione?

Oh, non è forse questo, fra questi monti, che la desistenza da uno stato di neutralità, che accettiamo, purchè vigile ed operante, l'animo teso verso i fratelli latini e le superiori ragioni di civiltà, non è forse questo che gettato il dado e travolta nel nulla una alleanza già cotanto vuota di contenuto, vedremo i primi segni di una più vasta conflagrazione?

Ben difficile, lo ripetiamo, è il cammino prefisso alla nostra amministrazione; noi lo affrontiamo serenamente animati di più fermi propositi e dalle più ardite speranze!».

E le sue parole di patriotta trovarono il popolo consenziente.

MANDAMENTO DI AMPEZZO

I risultati definitivi sono:

Eletto: Piemonte dott. Ernesto, socialista, con voti 1110.

Il dott. Giusto Bearzi, liberale, riportò 886 voti.

Notiamo che il dott. Piemonte ottenne ad Ampezzo voti 279, Enemonzo 164; Forni di Sotto 146; Preone 88; Raveo 16; Socchieve 150; il dottor Bearzi ad Ampezzo 97; Enemonzo 120; Forni di Sotto 50; Preone 23; Raveo 120; Socchieve 247.

Elezioni comunali

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Tolmezzo

I liberali furono esclusi completamente nelle elezioni comunali. Essi a Tolmezzo hanno avuto una cinquantina di voti di maggioranza sugli avversari. La vittoria quest'ultimi la devono ai frazionisti i quali possono essere grati all'avv. Spinotti pel famoso *bilancio unico* da esso introdotto per esclusivo loro interesse.

I liberali entrati in minoranza il cav. De Marchi, l'ing. Calligaris, Pittoni e Valle hanno preannunciato le loro dimissioni. Vedremo cosa farà l'amministrazione Spinotti senza opposizione.

MANDAMENTO DI TOLMEZZO

Arta

Riuscirono eletti a consiglieri comunali: Seccardi Giovanni, Somma Severino, Contin Albino, Salon Osvaldo Chiussi Luigi, Cescutti Pietro, Merlo Giacomo, Bianzan Pietro, Gortani Pietro, Gortani Giovanni, Cossetti Nicolò Candoni Giovanni, Candoni Enrico, Candoni Pietro, Banello Giovanni Scarabello Alessandro, Meriuzzi Giovanni, Urban Giovanni, Candoni Guglielmo, Politti Giacomo.

Ovaro

Ecco il risultato delle elezioni: Corva Giovanni di Daniele, Dell'Oste Giovanni Flor, Giacometti geom. Osvaldo, Cedolini Luigi fu Cristoforo, Micoli Guerino, Micoli Celeste, Fachin Saverio, Felice Valentino, Prucher Antonio. Sartogo rag. Melchiore, Colledan Francesco, Michieli Antonio, Gortani Gio Batta, Gaier Francesco, Geom. Polzot Damiano. Vittorio Pittini, Gottardis Romeo, Egidio Gubian, De Caneva Nicolo fu Daniele, De Caneva Don Orazio.

MANDAMENTO DI AVIANO

Aviano.

Nessuna lotta domenica. Nelle elezioni comunali trionfò la lista del blocco popolare.

Entrarono nella minoranza i clericali.

MANDAMENTO DI MOGGIO

Moggio.

Ecco il risultato delle elezioni che portarono al consiglio Comunale persone ottime sotto ogni rapporto e capaci di amministrare degnamente questo Capoluogo di Mandamento e di risollevare le sorti finanziarie e morali:

Moggio di Sotto: Foramitti archit. Giuseppe voti 302 Nais dott Giuseppe 301, Foraboschi Domenico 300, Treu Massimiliano 281, Treu Isidoro 254, Not Tomaso 244 Franz Giovanni 211, Fabbro Lorenzo 199, Gallizia Federico 191, Di Gallo Luciano 184, Di Gallo Rodolfo 169 tutti nella maggioranza; Not Antonio 162 e Gallizia Pietro 139 per la minoranza.

Moggio di Sopra: Cossettini dott. Guido 93, Rodolfi dott. cav. Pietro 89, Treu Giovanni 78, De Colle Emilio 54 per la maggioranza; Gallizia Giuseppe 47 per la minoranza.

Ovedasso: Bulfon Giovanni 16 e Bulfon Antonio 15.

Dell'amministrazione cessante nessuno entra a far parte del nuovo consiglio, poichè l'avv. Simonetti dott. Valentino sindaco ripresentatosi all'ultimo momento, ebbe soli voti 74, l'assessore ai lavori sig. Missoni Pietro 69, e così via, Franz dott. Pietro 58, Tolazzi Domenico 50.

I votanti furono 402 su 720 inscritti.

Chiusaforte.

Risultato delle elezioni di ieri. Elettori iscritti 491, votanti 199.

Pel Consiglio provinciale: Piussi 194, Ridolfi 150, Barbarino 39.

Pel Consiglio comunale. — Eletti: Pesamosca Pietro 191, Longhino Vittorio 178, Di Val Giovanni 176. Papis Pietro 169, Marcon Celestino 165, Battistutti Carlo 158, Pesamosca Silvio 136, Battistutti Giacomo 128, Martina cav. Valentino 119, Marcon Luigi Fari, 97, Samoncini Edoardo 91, Linassi Valentino Tinoni 83, Marcon Ferdinando Fari 61, De Monte Luigi 61, Marcon Giovanni Palot 56.

Per la cronaca dirò che fino a l'ultimo momento non era apparsa nessuna lista e che ieri invece ne circolavano sette con un totale di 44 candidati! Tra i 15 consiglieri eletti, vi sono rappresentanti di tutte le sette schede; sicchè nessuna può dirsi battuta completamente. Risultati della guerra moderna!

Raccolana.

Elettori inscritti 574, votanti 154.

Pel Consiglio provinciale: Piussi 143, Ridolfi 95, Barbarino 30.

Pel Consiglio comunale: Candidati 58. Eletti: Della Mea Giuseppe Cont voti 56, Della Mea Emidio Flecco 55. Cesare Eugenio Prachil 55, Cesare Pietro Cheggio 55, Della Mea Emidio Zunchinin 54, Martina Luigi Pradeis 53, Piussi Ignazio Pucich 53, Piussi Antonio Madria 53, Della Mea Ferdinando Cont 53, Piussi Emidio Favo 52, Martina Ferdinando Cibilin 49, Della Mea Luigi Nito 41, Della Mea Giuseppe Sunt 30, Piussi cav. Pietro fu Pietro 29, Martina Pier'Antonio Bigan 26.

Pontebba.

I nuovi consiglieri sono:

Cappellaro Ambrogio, Vuerich Pietro, Di Marco Attilio, Filaferro Emilio, Brisinello Pietro, Orsaria Mattia, Buzzi Francesco Nuz, Bierti Francesco, Pecol Sante, Bulfani Rodolfo, Di Gaspero Rizzi Pietro, Magri Giovanni, Barbaro Ciro, Morocutti Arnaldo, Macor Bernardino, Micossi Aristide, Brisinello Lodovico, Buzzi Abramo, Eagiaro Luigi, Flor Giacomo.

MANDAMENTO DI AMPEZZO

Enemonzo.

Domenica ci fu molta lotta, la vittoria arrise completamente alla lista presentata dai liberali.

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

Spilimbergo.

Ecco il nome dei nuovi Consiglieri Comunali coi rispettivi voti:

Collesan Andrea 570, Antonietti Mattia 534, De Stefano Pietro 525, Businelli Pietro 520, Simoni Italico 507, Cimatoribus Antonio 494, Cominotto Francesco 472, De Paoli Pietro 468, Griz Gio. Batta 434, Laurora Antonio 419, Durigon Lorenzo 412, Colonnello Sante 407, Indri Giuseppe 399, Comis Sebastiano 379, Carminati Gio Batta 353, Sedran Amedeo 337, Bianchi Marco 316, De Marco Ferruccio 290, Tomat Gottardo 252, Santorini Domenico 241.

Meduno

(Ciro) 9. — A Meduno sono stati eletti i seguenti consiglieri comunali:

Del Bianco Pietro con voti	344
Giordani Domenico	339
Valle Angelo di Pietro	306
De Stefano Giacomo	307
Mian Luigi	294
Mazzaroli Antonio	339
Del Pin Luigi	289
Rossi Pietro	326
Canella Angelo	290
Scarton Gerdinando	81
Pielli Antonio	75

Sequals

Sono stati eletti i sigg.: Carnera cav. Giuseppe, Odorico dott. Odorico Mora Guglielmo, Carelli Mauro, Cargnelli Giovanni, D'Agosti dott. cav. Leonardo, Odorico Amerigo, Pellarini Francesco.

Travesio

fu rieletta la passata Amministrazione, così pure sembra a **Clauzetto.**

MANDAMENTO DI MANIAGO

Elezioni Provinciali

Ci scrivono da Maniago 9:

Le candidature degli avv. Mario Marchi, Giacinto Maddalena e del dott. Giacomo Centazzo hanno incontrato le generali simpatie. Non c'è dubbio che i nomi dei tre egregi professionisti usciranno trionfanti dalle urne.

La situazione del nostro Mandamento è specialissima. Stavolta si tratta di rinnovare del tutto la rappresentanza provinciale. Ed è perciò che la scelta dei candidati doveva essere tale da offrire il più pieno affidamento che essi risponderanno alle necessità molteplici della nostra zona. Energie giovani e volonterose ci vogliono; uomini che il mandato assumano non come un ornamento loro dovuto ma come un dovere da compiere tanto più imperioso quanto più grande è il bisogno dei paesi ch'essi vanno a rappresentare, quanto più lamentevole è la dimenticanza in cui per sì lungo tempo tali paesi furono lasciati dalla Provincia.

I candidati Marchi, Maddalena e Centazzo più che nessun altro sono in grado di valorizzare la rappresentanza che loro sarà affidata perchè giovani, attivi, conoscitori dei bisogni della zona e sopratutto perchè guidati in tutto da un vivo affetto a queste terre, da una costante aspirazione di giovare al pubblico bene con tutte le energie di cui sono forniti. Essi, al Consiglio Provinciale, sapranno davvero tutelare gli interessi di tutto il Mandamento, interessi i quali nonchè tra loro contrastanti sono in perfetta armonia.

Ieri hanno fatto una visita alla Valcellina e a quanto ci riferiscono persone dei diversi comuni qui convenute oggi per il mercato settimanale, dappertutto i loro nomi furono accolti con simpatia e fiducia. I valcelliani contano molto sui nuovi consiglieri per ottenere quanto giustizia reclama per la bellissima e trascurata lor vallata. Avevano anzi pensato dapprima di affermarsi su di un rappresentante nativo dei loro paesi, ma di fronte ai nomi di Marchi, Maddalena e Centazzo hanno smesso tosto questo proposito perchè conoscono nei tre candidati, tre fervidi amici della loro vallata e sanno che i suffragi dati ad essi avranno tripla efficacia, acquisteranno triplo valore che se riversati su di un loro nome solo.

Il consenso pertanto sulla lista Marchi Maddalena, Centazzo è unanime in tutto il Mandamento.

Pare, anzi, che non si avrà lotta di sorta poichè non ci possono essere motivi di opposizione. Non si esclude a ogni modo che i cosidetti socialisti locali non inscenino la preannunciata loro farsa con tre nomi barzelletta. Gli elettori potranno così divertirsi allo spettacolo *gratis*.

Una lista di opposizione.

Fin da quando abbiamo pubblicato i nomi dei tre candidati ch'erano stati scelti per questo mandamento (dopo che l'egregio ing. Girolami aveva declinato la candidatura), udimmo che molto probabilmente sarebbesi presentata un'altra lista, in opposizione a quella. Ed ecco che oggi la nuova lista sarà fatta conoscere. I proposti sono:

dott. Carlo Mazzoli-Taic; perito geometra Michelutti; Giuseppe Malattia.

Una lettera del dott. Centazzo.

Carissimo Direttore,

Ho appreso (anche Lei ne avrà notizia) che contro le candidature degli avv. Marchi, Maddalena e mia si porteranno tre nomi. Poco male. Anzi, vorrei dire, è un bene. Gli elettori avranno così modo di definire essi, con il suo vero nome, la lotta che ci si muove. E perchè possano tosto conoscere e valutare le posizioni assunte dai nuovi candidati, rilevo che tra questi figura il sig. Giuseppe Malattia di Barcis. Egli — mi si dice — pressato dalle vive insistenze dei tre, quattro promotori, ha finito per accettare la candidatura in opposizione a noi. Ha fatto bene? Lascio al pubblico giudicarne.

Ma tra lui e me c'è una cosa da chiarire, molto importante. Una di quelle cose che bastano da sole a imprimere una fisionomia peculiare alla lotta.

Lunedì 2 corr., di ritorno di Maniago, io mi recai dal sig. Giuseppe Malattia, nel suo negozio in via Mercerie, per chiedergli, a nome dei miei amici, se egli sarebbe stato disposto ad appoggiare la nostra lista presso i suoi convalligiani del Cellina.

Si discusse insieme sulla impossibilità materiale e morale per la Valcellina di portare, con speranza di riuscita, un uomo della vallata. E si convenne che, poichè si presentava la lista Marchi-Maddalena-Centazzo, il sig. Malattia, per quanto sarebbe stato in lui, avrebbe caldeggiato i nostri nomi. Non solo. Ma aggiungeva egli che nei riguardi miei, poichè mi conosceva bene, avrebbe presentato agli amici suoi, ai quali avesse scritto o parlato, il nome mio come quello che più particolarmente avrebbe dovuto rappresentare, nell'opera concorde degli altri colleghi, la Valcellina. Mi autorizzava poi a manifestare questo suo pensiero ai convalligiani, in un'eventuale mia visita a quei paesi.

Domenica 8 corr., in compagnia con i miei compagni di lista, io fui nella Vallata e valendomi delle parole del Malattia, a tutti, cui tornasse opportuno accennarne, dichiarai il pensiero e l'atteggiamento suo, a noi favorevole.

Ora, quando sapranno che il Malattia si lascia portare appunto contro quei nomi ch'io dissi da lui caldeggianti, che cosa penseranno quei buoni valligiani? Evidentemente ch'io abbia mentito, o quanto meno travisato il pensiero del Malattia stesso e mi sia valso del suo nome presso gli amici di lui, come di una manovra per accaparrare le loro simpatie alla mia liste.

Ed ecco la cosa da chiarire.

Io ci tengo troppo alla sincerità, alla dirittura del mio atteggiamento, perchè possa minimamente soffrire neppur l'ombra del dubbio sulla verità di quanto ebbi a dire in Valcellina. Tutto io subordino alle posizioni chiare e lampanti fosse pure la vittoria. Ed è perciò, egregio e caro sig. Direttore, ch'io, grazie alla Sua cortese ospitalità, invito pubblicamente il comune amico sig. Malattia a voler pubblicamente con la lealtà che gli riconosco aver usato in passato, dichiarare *se quanto sopra ho esposto se quanto dissi in Valcellina risponde a verità o non sia stato piuttosto lo sleale abuso d'un nome amico per una interessata propaganda, sleale abuso che disonorerebbe un uomo.*

La risposta del sig. Malattia chiarirà la situazione; e gli elettori giudicheranno della lotta che ci si inghaggia contro.

RingraziandoLa vivamente, mi creda, sig. Direttore

Dott. Giacomo Centazzo
Suo aff.mo

Udine 10 Novembre 1914.

MANDAMENTO DI GEMONA

Trasaghis

Pare che vi sarà lotta accanita, domenica prossima, per le elezioni comunali di qui; specialmente, nella frazione di Avasinis, dove è già cominciata la...... esposizione dei manifesti. Eccovi il tenore:

Elettori!

Domenica 15 novembre 1914 sarete chiamati a deporre il vostro voto per chi dovrà rappresentare al consiglio comunale le vostre idee, e tutelare i legittimi interessi del Comune.

Il voto è un vostro solenne diritto ed anche un alto e preciso dovere, è un'arma potente che voi saprete adoperare come si conviene nelle presenti elezioni.

Elettori!

Si avvicina il momento della lotta, siate forti ed incorruttibili, e se vi sta a cuore l'interesse ed il miglioramento del vostro paese, votate persone oneste e capaci di disimpegnare nell'amministrazione della cosa pubblica.

Non c'è che dire: i consigli sono ottimi. Sta a vedere in pratica.

MANDAMENTO DI S. DANIELE.

Una seconda lista?

Mi consta positivamente che stassera — martedì — in una riunione distrettuale all'uopo indetta, saranno proclamati quattro candidati costituzionali, da contrapporsi alla lista già conosciuta (comm. Ronchi, cav. Piuzzi, co. Fabio Asquini pei liberali; avv. Biavaschi pei clericali).

Si tratterebbe di quattro professionisti conosciuti due di S. Daniele e due del distretto: ma per ora non credo farvi nomi, in attesa di informarvi più precisamente domani.

I russi hanno preso Soldau nella Prussia orientale.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PIETROGRADO, 10 nov. mattina. — Un comunicato dello stato un maggiore generale dice:

Nella Prussia orientale il combattimento continua. Le truppe russe hanno occupato Soldau e avanzano in direzione di Mlava. Esse fermarono la marcia di treni sulle ferrovie nemiche verso la stazione di Soldau.

Al di là della Vistola i Tedeschi si ritirarono da Woloclavek, da Neszawa e da Jomin a Slupzy.

Sulla strada di Cracovia respingiamo sempre la retroguardia austriaca; a sud di Przemysl facemmo mille prigionieri austriaci. Il giorno 7 prendemmo anche numerosi cannoni.

Sulla nostra costa del Caucaso si segnalò il giorno 6 e 7 la presenza di incrociatori nemici. (Stef.).

Il comunicato russo, recapitato dalla Stefani stamane, da notizia che le truppe dello Czar dopo aver battuto l'esercito tedesco nella regione di Varsavia hanno invaso la Germania in due punti: uno nella Posnania (di cui la Patria diede notizia ieri) l'altro nella Prussia orientale. Questo ultimo fu già soggetto all'invasione russa due mesi addietro. Allora i russi vennero dal generale Von Hindemburg attratti in una imboscata e battuti presso i laghi masuriani.

Il comunicato soggiunge che l'esercito austriaco, in completa ritirata ha tentato di opporsi all'avanzare dell'onda russa, ma invano. L'inseguimento si effettua ora lungo la strada di Cracovia, e potrà darsi che una battaglia, forse la decisiva, avvenga presto sotto le mura della fortezza di Przemysl, la quale resiste ancora

Dal quartier generale austriaco, contrariamente al solito, oggi, almeno fino alle nove, non è stata comunicata alcuna notizia.

Ecco quanto invece si ha da Berlino:

I tedeschi vedono invece i russi... disfatti

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO, 10. — Il comunicato ufficiale di iersotte dice che nello scacchiere orientale dove, pochi giorni fa una avanzata russa sopra la Warta venne ricacciata (si tratta delle due divisioni di cavalleria russa che furono respinte) **falli ora completamente al nord, una seconda avanzata tentarono i russi, diretta a Koenigsberg per il Lago di Yaztser, all'est di Goldap; ma l'avanzata loro si mutò in disfatta e i russi perdettero 4000 uomini e 10 mitragliatrici. Dovettero abbandonare Stanislau e Kolomea e ritirandosi nella valle dello Jestre.**

Nella valle dello Stry i russi furono parimenti ricacciati.

Le notizie da Berlino sembrano, ma non sono in... contraddizione con quelle da Pietrogrado. L'estesissimo fronte di battaglia può dar luogo a indietreggiamenti e avanzamenti simultanei in più regioni. Soldau che è occupata dai russi è a qualche... centinaio di chilometri da Goldap, ove (secondo questo comunicato tedesco) gli stessi russi sarebbero rimasti battuti.

Considerazioni e speranze inglesi sulla campagna russa

MILANO 10. — I giornali hanno da Londra: Il silenzio della stampa tedesca sulle operazioni militari da ambedue i teatri della guerra, spinge il «Times» a credere che la verità si fa strada ogni giorno in modo più. Gli uomini che dirigono le sorti della Germania non mirano a vincere, ma ad assicurarsi le migliori condizioni possibili per concludere la pace.

Un telegramma al «Daily Mail» da Corpenhagher conferma questa supposizione. Un viaggiatore arrivato dalla Slesia dove si trovava sui confini della Russia, dice che, per quanto lo Stato maggiore tedesco vada ripetendo che la grande battaglia coi russi si combatterà fra una settimana e che si chiuderà con una vittoria tedesca che arresterà l'avanzata dei Russi, nella Slesia si nota una certa preoccupazione, perchè vi è trapelata la notizia che i tedeschi stanno intensamente preparando nuove linee di trincee per servirsene in caso di una ritirata.

Il corrispondente del «Times» che ha seguito gli eserciti Russi, riassume le sue impressioni sulle operazioni alle quali ha assistito in queste quattro ultime settimane trascorse tra le truppe Moscovite dicendo che il risultato più importante raggiunto è quello che l'esercito Russo si muove con precisione rimarchevole e con rapidità incredibile. Fra trenta giorni, i tedeschi avranno subito l'invasione dell'esercito nemico che si avanza minaccioso, o dovranno ritirare le migliori loro truppe dalla frontiera francese.

Vi ha però chi crede che la Russia, prima di slanciarsi decisivamente contro l'Austria per schiacciarla completamente.

Per ultimo compito, la Russia si propone di scacciare la Turchia dall'Europa.

La guerra russo-turca.

Il comunicato russo

dice che due pezzi d'artiglieria pesante attaccarono le truppe dello Czar verso la posizione di Koprikeuy.

Le truppe turche, precipitate varie volte dalle alture, le risalivano sforzandosi l'artiglieria dei cosacchi piombando alle spalle dei turchi aperse un fuoco micidiale. Essi si diedero alla fuga dapprima sull'ala sinistra, poi sull'insieme del fronte, salvandosi colla protezione delle accidentalità del terreno.

Poti fu bombardata da un incrociatore turco tipo Breslau, producendo però pochissimi danni. Esso tentò di avvicinarsi al suolo per aprire il fuoco contro le truppe, ma i cannoni russi lo fecero fuggire.

Un comunicato turco. Neve e nebbia.

COSTANTINOPOLI, 10 matt. Il comunicato del quartier generale in data di ieri sera dice: Sebbene la neve e la nebbia siano cominciate sul teatro della guerra la nostra offensiva continua al lato del Caucaso. (Stef.)

La fine di Tsing-Tao

Tokio 8. — (*Ufficiale*) — Alla capitolazione di Tsing-Tao, firmata il 7 corr. alle ore 7, le nostre domande furono accettate. Secondo la stipulazione, i delegati incaricati di trattare i particolari della consegna dei forti e degli altri stabilimenti, si riuniranno il 10 corr., alle ore 10 del mattino.

L'Imperatore è in collera con tutto il mondo.

BERLINO 10 — L'Imperatore diresse al presidente del Reichstag, che gli aveva telegrafato per la caduta di Tsing-Tao, la seguente risposta:

Ringraziovi pella espressione del sentimento di dolore e di fiducia nello avvertire, del quale sono pieni il Reichstag e tutti i cuori tedeschi in seguito alla capitolazione di Tsing Tao.

La eroica difesa di questo modello di colonizzazione tedesca creata col lavoro di lunghi anni, forma una nuova pagina gloriosa, dimostrante lo spirito di fedeltà fino alla morte della nazione tedesca, che colla sua marina, col suo esercito dette già varie prove che, se Dio vuole non saranno vane di questa guerra pella difesa contro un mondo pieno di odio, di invidia, di avidità.

Nove navi austro-tedesche affondate.

LONDRA 10. L'ammiragliato annuncia che, in seguito alla caduta di Tsingtao. 9 navi da guerra fra tedesche ed austrungariche, furono poste fuori combattimento, e cioè; due incrociatori, quattro torpediniere, tre controtorpediniere. Aggingesi che queste nove navi furono tutte affondate nella baia di Kiaociao **Stef.**

Nessun mutamento in Francia

— Il comunicato francese segnala una nuova offensiva tedesca contro Dixmunde e nella regione di Jprès.

L'offensiva fu sempre respinta, anzi alla fine della giornata i francesi segnarono qualche progresso.

In tutti gli altri punti dell'estesissima battaglia i tedeschi furono sempre impotenti a scacciare le truppe francesi, ben salde nelle posizioni conquistate; vi fu qualche progresso ha Lys e Langemarck.

— Il comunicato tedesco dice che l'artiglieria ha respinto le navi inglesi.

Una sortita francese da Nienport venne respinta. Gli attacchi verso Jprès malgrado la più tenace resistenza progrediscono lentamente ma sicuramente. Parecchie centinaia di uomini furono fatti prigionieri.

La battaglia dei discorsi

Una delle caratteristiche della conflagrazione attuale: è quella delle note e dei discorsi polemici. Ecco gli esempi più recenti.

Lord Kitchener annuncia
che l'Inghilterra tiene pronti 1 milione e 250 mila armati

LONDRA 10 nov. matt. Ieri sera al banchetto del Lord Mayor, il ministro della guerra inglese Lord Kitchener pronunciò un notevolissimo discorso. Elogiò dapprima gli eserciti alleati e parlando dei risultati della lotta attuale disse: «Disponiamo di enormi vantaggi, di risorse di uomini e materiale Possediamo quell'entusiasmo meraviglioso che rifiuta di credere alla disfatta. Le nostre perdite furono gravi; ma lungi dal diminuire l'ardore della nazione inglese contribuiranno invece ad infiammare i nostri giovani».

Kitchener poi soggiunse: l'impero britannico combatte per l'esistenza; il ministro desidera che ogni cittadino lo comprenda bene. Soltanto la concezione precisa della enorme importanza degli interessi in giuoco può dare alla nazione quel grande impulso morale senza di che nè il governo nè l'esercito possono far nulla.

Rilevando poi che l'introduzione di ordigni distruttori con che i nemici si munirono tanto accuratamente, introduzione che fu oggetto di numerosi elogi da parte dei critici militari; lord Kitchener disse: «Non bisogna dimenticare che, in materia di preparazion, chi fissa preventivamente la data di una guerra ha un vantaggio considerevole ai propri avversari».

Parlando infine dei contingenti inviati dal Canadà, dalla nuova Zelanda, dall'Australia e da tutte le altre colonie, già arrivati o che stanno per mettersi in viaggio con successivi rapidi scaglioni per la difesa dell'impero, lord Kitchener disse che, oltre questi contingenti, più che un milione e 250 mila uomini si allenano attualmente e attendono il primo segnale per partire.

Le parole dell'ambasciatore francese

L'ambasciatore di Francia parlando al banchetto del Lord Mayor a nome degli ambasciatori delle potenze alleate, ricordò che la Francia mai nutrì reconditi pensieri bellicosi. Essa fece ogni sforzo per evitare il conflitto e non può essere resa responsabile del sangue versato, delle rovine, delle miserie, degli incendi, dei massacri della guerra attuale.

Noi non attaccammo = dice = ma ci difendemmo; non cerchiamo di saziare appetiti di conquista o di dominio, ma vogliamo semplicemente salvare la civiltà europea. Sappiamo che la guerra era preparata da lungo tempo, che si erano organizzati i più potenti mezzi di distruzione, che si era inculcata in tutto il popolo il culto della forza e del disprezzo al diritto; che si era cercato di estirpare dal suo cuore ogni sentimento di umanità; che di una nazione altra volta civile si era fatta un'orda di barbari.

«L'Europa subì altre volte l'invasione di barbari, ma quello che non vide mai, si è la barbarie eretta a dogma e insegnata da dottori e raccomandata dalla elitte intellettuale; barbarie moltiplicata dalla scienza, barbarie pedante. Questi professori di brutalità credettero di poter tutto, ma non previdero che avrebbero urtato contro la coscienza del mondo civile.

«In questa guerra mondiale, la più terribile che il mondo abbia mai visto restiamo fedeli ai nostri ideali di umanità e di civiltà. Noi non pretendiamo, come altri pretende disporre della Provvidenza, ma ordiamo nella eterna giustizia e attendiamo i suoi decreti con incrollabile fiducia. (*Stef.*)

Ma anche i germani combattono
«per la civiltà del mondo» dice un discorso tedesco
Una protesta

BERLINO 10. = Domenica, si ebbe a Magdeburgo una grande dimostrazione patriottica alla quale erano presenti tutte le autorità. Parecchi furono i discorsi, ma il più importante fu quello del deputato Landisberg che, fra altro disse:

— Noi siamo disposti a sacrificare l'ultimo residuo di forze per vincere il nemico. non trattandosi in questa guerra solo di conquistare la gloria, ma di mantenere la vita e la libertà della Germania. L'Inghilterra vuole, col sangue tedesco, acquistare nuove ricchezze. Combattendo noi per la libertà della Germania, combattiamo per il progresso, per la civiltà del mondo intero.

L'associazione dei medici di Amburgo ha protestato con una lettera aperta contro i medici di Londra per il trattamento = dicono nella lettera — inumano fatto ai prigionieri tedeschi in Inghilterra. «La mancanza alle regole più generali di Igiene e di nettezza, di nutrimento e di abitazione è per i prigionieri tedeschi tale (dice la protesta) da sollevare lo sdegno di tutta l'umanità. Essa mostra che il Governo inglese intende precisamente di fare sentire su questi inermi, solo perchè tedeschi, tutta la sua rabbia. Questa lotta inumana contro innocenti oppressi — chiude la lettera — non cambierà per nulla le sorti di questa guerra mondiale.

(Notiamo, in proposito, che le accuse di crudeltà e di inumanità sono.... reciproche. Tutti gli stati belligeranti si accusano a vicenda).

MORTEGLIANO

E morto il nostro corrispondente

10 (Per telefono) Il sig. Eugenio Vesca maestro a riposo e vostro corrispodente, è morto stamani alle 4 dopo qualche mese di malattia. La sua bontà d'animo e la sua affabilità gli avevano create molte simpatie in paese. Non aveva che 46 anni, fino a ieri sera, si credeva che la vita non l'avrebbe così presto abbandonato.

La Redazione de «La Patria del Friuli» apprende con afflizione il decesso del povero Vesca, nel quale ricorda un colloboratore diligente ed assiduo, ed augura alla sua fredda salma la pace ed ai parenti esprime le proprie condoglianze sincere.

S. DANIELE

Orario degli esercizi. — Fra le... benedizioni alle autorità da esercenti e clienti, osterie, alberghi e caffè chiudono all'ora fissata, sperando in tempo meno restrittivo.

Monelli. — Il concerto serale è guastato continuamente da monelli a tutto divertimento del maestro, musicanti e spettatori. Si provveda!

Comprovinciale arrestata a Milano

Giulia Della Mea d'anni 22, da Raccolana, una ragazza già più volte denunciata per furti commessi in varii luoghi ove soggiornò, e stata denunciata giorni fa per lo stesso delitto alla questura di Milano. La Questura, dopo indagini attivissime, scoperse la Della Mea degente in una casa di Salute sotto false generalità.

Convalescente appena, quand'essa s'apprestava ad abbandonare l'ospedale per ritornare in una casa equivoca, fu arrestata.

CRONACA CITTADINA

Le mostre di domenica.

Una bella esposizione di stoffe per Signora è stata ammirata nelle vetrine della ben conosciuta ditta *Reccardini e Piccinini.* Tutte le migliori novità della stagione disposta col solito buon gusto: «drap souple», «velour», «phiuecôte», «gabardine», «golfine», «crépon» dalle tinte scure ai colori più smaglianti, dai modernissimi disegni scozzesi alle splendide righe romane per costumi; «Karacul», «astrakan», «sealeskiu», e le più variate stoffe fantasia per «paletots». E poi le seterie, i velluti e tanti altri articoli per camicette e guarnizioni d'ogni sorta.

Una mostra veramente ricca ed affascinante, tale da convincere che il negozio è in grado di appagare la più esigente eleganza.

Fiore reciso. — A soli 27 anni è decessa stamani serenamente la signora Maria D'Ormea Lazzari, che alla giovinezza è stata brutalmente rapita, ed all'affetto della famiglia e dei parenti crudelmente strappata.

Era figlia all'egregio professore dott. Lazzari, direttore delle nostre R. Scuole tecniche, conosciutissimo ed apprezzato in città ove conta moltissime simpatie. A nome di quanti apprezzavano nell'Estinta le doti del cuore e della mente e a nome nostro esprimiamo alla famiglia la profonda e sincera compartecipazione al suo dolore.

Società del nuovo teatro. — Il progetto esecutivo del nuovo teatro si trova esposto nella sala della Camera di Commercio (gentilmente concessa), nei giorni 10, 11, 12 e 13 corr. dalle ore 10, alle 12 e dalle 14 alle 16.

Alla Società panettieri

La Commissione nominata dall'assemblea per la scelta dei nuovi componenti delle cariche sociali, propone al suffragio dei soci i seguenti nomi:

Segretario Picco Giovanni; consiglieri Bianchi Francesco, Cecutti Umberto, Cittaro Antonio. Florit Luigi, Ortis Giovanni. Picco Giuseppe, Sassano Attilio, Tallone Pietro.

Le elezioni avranno luogo il giorno 18 novembre, nei locali della Camera del Lavoro dalle ore 4 alle ore 6 pom.

Due ladri colti in fragrante furono condotti in prigione.

Da qualche tempo, i furti in città ed in Provincia vanno ripetendosi con frequenza; piccoli furti in generale, dei quali non sempre neanche si occupano i giornali; ma in compenso piuttorto numerosi.

Le autorità se ne preoccuparono, però e stabilirono speciali pattuglie notturne. Una di queste, composta dai carabinieri Rossini Davide e Gino Parasacco, si trovava in pelustrazione, durante la notte nella via Ronchi. Era il tocco, quando si sentirono chiamare da un uomo che stava appiattato nel vano di una finestra socchiusa. Egli taceva loro cenno di avviciuarsi senza far rumore.

I carabinieri stupiti dalla strana chiamata, obbedirono e quando furono vicini l'individuo, certo Emilio Varcelloni, disse loro con voce appena ineleggibile:

— Guardate, che qui sotto nel negozio coloniali di Teresa Lodolo, da qualche minuto si odono strani rumori... Devono esserci i ladri...

I due militi s'avvicinarono al negozio ben chiuso e origliarono.

Diffatti si sentiva benissimo un sommesso bisbiglio e sordi rumori ripetentisi a qualche intervallo. Come fare?..

Forzare la porta, equivaleva far fuggire gli sconosciuti dal retro bottega, di dove certamente erano entrati. I due carabinieri girarono la casa. Le loro supposizioni non erano errate, i ladri che ora si trovavano in trappola avevano infranto le vetrate della finestra del retro bottega, e dopo contorta la inferriata erano riusciti ad entrare.

I militi, senza muoversi, stettero li osservando i movimenti degli sconosciuti. Ad un tratto, dal foro uscì, scagliato con forza, un mucchio informe di salami e di salsiccie; segno che i due s'apparecchiavano a lasciare il teatro delle loro imprese.

Gli agenti tornarono in istrada, e trovarono la porta socchiusa, i malandrini in numero di 2 che stavano per fuggire, accortisi rientrarono subito senza però chiudere l'uscio.

Nell'interno del negozio ove i carabinieri gli inseguirono avvenne un parapiglia, che mandò in frantumi le vetrate delle portiere. Uno dei ladri afferrò un lungo coltello, di quelli per affettare il salame, e fece mostra di colpire il carabiniere che lo aveva diggià afferrato.

Dopo una brevissima colluttazione, i due furono ridotti all'impotenza e tradotti in carcere. Essi sono: Antonio Vecchiatto panettiere di 25 anni, abitante in via Ronchi n. 51, Angeli Ernesto fu Antonio di 24 anni, fabbro ferraio, abitante in via Bertaldia.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine.

Da oggi per pochi giorni, agirà il Cinematografo, e cioè fino alla andata in scena della compagnia di operette Carlo Lombardo.

Questa sera e domani si darà un programa attraente diviso come segue:

«Il Gerademer» bellissima ersunzione dal vero.

«Sublime menzogna»: dramma della vita sociale in due atti.

«Le sorelle zitellone»: Commedia brillante in 2 atti.

S'incomincia alle ore 17.30.

TEATRO MINERVA

Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione di **Cabiria** il Poema delle Fiamme, di Gabriele D'Annunzio visione storica del terzo secolo a. C. Suonerà l'orchestra della G. Verdi, vi prendono parte pure venti coristi.

La vendita dei posti riservati ha luogo al camerino del teatro dalle 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Cronaca degli affari

Proroga di Ditta. — La ditta Lotti e Comp. di Codroipo costituita col rogito Zuzzi 29 luglio 1908, e seguenti, composta della ditta Girolamo Muzzatti Magistris e comp. e del signor Roberto Lotti di Codroipo si è prorogata a tutto 31 (trentun) dicembre 1920 (venti), fermi i patti e condizioni sociali.

Omologa di concordato. — Con sentenza 4 novembre 1914, del Giudice delegato, è stato omologato il concordato conchiuso dal fallito Sittaro Pietro di Giuseppe, negoziante di manifatture in Cividale, alle condizioni del pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati; pagamento del 20 per cento dei crediti chirografari, metà al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato e metà a 3 mesi, colla garanzia del signor Sittaro Giuseppe fu Antonio di San Leonardo.

Comunicato.

La Ditta *Ferdinando Nencioni di Pisa* a mezzo del suo Rappresentante per il Veneto sig. *Giuseppe Ridomi* ringraziando la Spettabile Clientela del favore accordato alla Filiale di Udine, prega i sigg. consumatori di osservare che tutti i fiaschi del vino Chianti della Ditta stessa tappati a macchina, senza olio, abbiano il bollettino del controllo della R. Stazione Chimica Agraria di Pisa.

Mercato di oggi

frutta			
Pere	18.—	»	40.—
Mele	27.—	»	36.—
Castagne	16.—	»	18.—
Marroni	20.—	»	28.—
Cereali			
Granoturco	13.50	»	16.—
nuovo	14.—	»	16.—
bianco	14.25	»	15.25
Giallonclno	16.50	»	16.—
Segala	16.—	»	—.—
Patate	9.—	»	10.
Fagioli	22.—	»	32.—

Circo Equestre Simili. — Prossimo arrivo in Giardino Grande di questo rinomato circo con nuovi artisti.

Macchine pre scrivere Rokial si trovano presso la ditta co. G. de Puppi

CORTE D'ASSISE

(Presidente Domini, P. M. Farlatti, canc. Volpe, difensore avv. Sartoretti).

Il processo contro il Lavoratore.

Lo Longo dott. Plinio fu Augusto da Porcia medico condotto a Pinzano;

Il Zamolo Adamo fu Giovanni di Tolmezzo risponderanno davanti ai giurati:

Il Longo di avere ne «*Il Lavoratore Friulano*» che si pubblica in città, con l'articolo, da lui firmato, e di cui si professa autore, e che porta il titolo: *I moti del giugno e l'anticlericalismo pratico*, fatta l'apologia dei moti rivoluzionari delittuosi del giugno scorso nelle Romagne e in Provincia di Ancona, ed istigato a ripetergli con incitamento all'odio della classe operaia per le classi superiori in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Il Zamolo di complicità necessaria nei due reati quale gerente responsabile de «*Il Lavoratore Friulano*».

Il Longo sarà difeso dall'avv. G. Cosattini, lo Zamolo dell'avv. Del Missier.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina alle ore 2.15 a soli ventisette anni, rendeva serenamente la bell'anima a Dio, la signora

Maria D'Ormea-Lazzari

Il marito prof. Antonio D'Ormea, la figlia Paola, i genitori prof. Roberto e Teresa Lazzari, la sorella Tina e i congiunti ne danno con animo straziato il doloroso annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Siena 9 novembre 1914.

Il curatore del fallimento Lorenzini

rende noto che nel giorno di giovedì 12 corrente ad ore 9 ant. nel negozio dei falliti in Vicolo Portelio proseguirà la vendita all'asta di quanto altro di merci e mobili residua invenduto ed alle ore 14 dello stesso giorno allo stallo al Telegrafo seguirà la vendita dei carri, carrette, finimenti e mobili di negozio.

Informazioni ed esame inventario presso il curatore avv. Giuseppe Nimis, via Bellonì 12 nelle ore d'ufficio.

Municipio di Porpetto

Nel giorno 26 ottobre u. s. fu aggiudicata l'asta per la costruzione dell'edificio scolastico di Corgnolo al signor Angeli Pietro, fu Pietro per lire 18304.35.

Dovendosi ora procedere all'esperimento dei fatali, si avverte che il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo sull'ultima offerta suddetta, resta fissato fino alle ore nove antimeridiane del giorno 21 corrente novembre e che le offerte stesse devono essere cautate con lire mille.

Porpetto, li 6 novembre 1914

Per il Sindaco
f.to Luigi Zaina

Udine — Tip. Domenico Del Bianco